

statale  
editrice



la Linea del Tempo

**Giuseppe Straticò**  
**ANIMA**

ISBN 978-88-6534-021-9

copyright 2010, Statale 11 editrice  
[www.statale11.it](http://www.statale11.it)

soluzioni grafiche e realizzazione

ICE DREAM

**Giuseppe Straticò**

**ANIMA**

*Al prof. Angelo Straticò*

## PREFAZIONE

*Ciò che l'animo detta, spesso risiede, segregato e nascosto  
nella parte più vera di noi stessi; nel nostro cuore.*

*Lì, come bimbo impaurito dal buio; raccolto su se stesso,  
nell'angolo freddo di un nudo muro trova conforto.*

*Di esso si nutre in silenzio, onde salvar di se stessi ciò che si  
ama veramente, ciò che si crede per il vero.*

*Impedendo così, che le false vesti di una caduca quanto  
meschina vita, possano macchiare delle loro colpe tanta verità.*

Di codeste verità del cor vado in cerca; che si parli d'amore; di coraggio; di vittoria; d'inganno o rassegnazione. Cacciatore ed al contempo schiavo di ciò, che l'animo reclama. Di ciò che ogni sensazione grida, smorzando in gola un flebile sospiro. Di ciò che ritenesi giusto e vero mi ergo vassallo, alla mercé di un credo, che oggi sembra smarrito; di un suono oramai stridulo, ma che

gridato con coraggio e convinzione, spero possa far tornare ognuno a credere in se stesso, a ciò che è giusto e non solo a ciò che si conviene. Spero, che questi miei pensieri possano aprire una piccola, ma valevole breccia nel muro dell'arroganza; sogno, si possa almeno piegare la falsità; sono certo, che ognuno di noi possa obliare, con un vezzo di stima per se stesso, la oramai tracotante ignoranza. Questo io cerco; in questa realtà credo ed umilmente con voi la condivido.

## PENA D'AMORE

Dall'ermo colle impavido cavalier domina la valle,  
che brulica di vita.  
Lì, d'intorno allo suo castello non una voce,  
non un lamento.  
L'aria ferma; tutto tace.  
Improvviso tintinnio giunge;  
si squarcia l'eterno riposo.  
Suon d'armatura s'affanna,  
nell'adoprarsi in un nulla,  
come lo rovistar tra vecchie cose,  
onde ritrovar lo più vero dei ricordi.  
Ma! Assurge vana codesta ricerca,  
ove solo l'eco è amico sincero,  
pronto a burlarsi della sfacciata collera.  
Mentre Bacco allieta umili sponsali,  
invitando uomini e donne a frenetiche danze;  
inginocchio, rivolto alla Luna,  
l'innominato invoca l'amore.  
Lo turbinio dello suo nome,  
nello terror delle gesta, che mai mortal verbo ebbe coraggio a pronunciare,  
smarrisce anch'esso la sua essenza.  
Quale affetto di madre per gli amanti,  
essa l'avvolge del manto della sera  
e con leggera frescura gli carezza lo volto affranto.  
Nel cor delle tenebre restò così raccolto in religioso disio, onde esserne degno  
innanzi a Dio.  
Nuda e gelida l'attesa del dì a salvazione di tal prigionia, a conforto di cotanta  
gravosa pena.  
La luna allor si volse ancor penosa  
e dalle mille sembianze trasse la sua.  
La sua amata, la sua donna.  
Destato lo capo, umile rassegnazione ritrovò fierezza.

Distese allor le braccia ad osannare il cielo  
e stringendo, confortevole, amoroso a se lo gelo,  
nel nome del suo nome rinfrancò l'ardore.  
Paola! Riecheggiò la vallata.  
Il primo raggio di luce ne baciò lo pianto.  
Fedele destrier sellato,  
parti per lungo viaggio.  
Fierezza nel cor;  
Marte nel braccio;  
Venere al suo fianco.



## IMPORTANZA

Vezzoso traguardo per colui,  
che niuna cosa lascia intentata,  
onde cingersi lo capo di glorioso allor.  
Ma qual vera ricompensa codesto vezzo apporta?  
Perché codesto sacrificio trova giustizia di cotal tormento in futile forma?  
Che sia essa potenza!  
Che sia giustizia!  
Che sia tirannia!  
Sfogliando lo libro della mia storica memoria,  
mi sovviene,  
che mai nessun grande abbia goduto per se stesso di cotanta baldanza;  
se non per esserne distrutto.  
Onde risiede allor sostanza di cotanta avida grandezza?  
Nello sentirsi utile e grande innanzi a chi si ama.  
Ecco, così, che gloria si sveste di forma;  
la grandezza scompare,  
ed in futile vezzo,  
umile desiderio di stima.



## SENZA AMORE

Perché passano notti senza giorni  
E giorni senza saper perché.  
Perché nel parlar d'amore ad un bimbo,  
lui mi ha chiesto cos'è.  
Perché nel cogliere un fiore esso muore,  
e vedo l'amore che non c'è.  
Perché se prego Dio sento gran vuoto dentro,  
e nessuno mi dice cos'è.



## NAPULE

Napule è n' a zingara  
Ca te fa e carte;  
ca ta n'ammora;  
ca te fa spantechià,  
e appresso na tarantella te ne manna.  
Tu rummane sulo  
e d'into a mente sulo nu pensiero,  
ca'a turnà



## ESSERE

Chi sono?

Chi sono?

Mi son chiesto innanzi ad un vetro,  
che di mia persona distorce figura.

Chi sono!

Ma sperso è lo pensar mio a tal domanda.

Innanzi a fiero busto disarmato è l'animo mio,  
senza saver quale arduo fine lo spinse a lungo battere.

Chi sono!

Ma non v'è risposta!

Si placa lo mio sgomento,

lasciando, che lo pensar mio varchi lo solco del mio passato.

Una voragine di emozioni;

pensieri;

azioni.

In esso l'essere mio quasi impaurito si sperde,

ma avido e malinconico non s'arresta.

Seguendone la via, ancor vi semino lo mio futuro.

